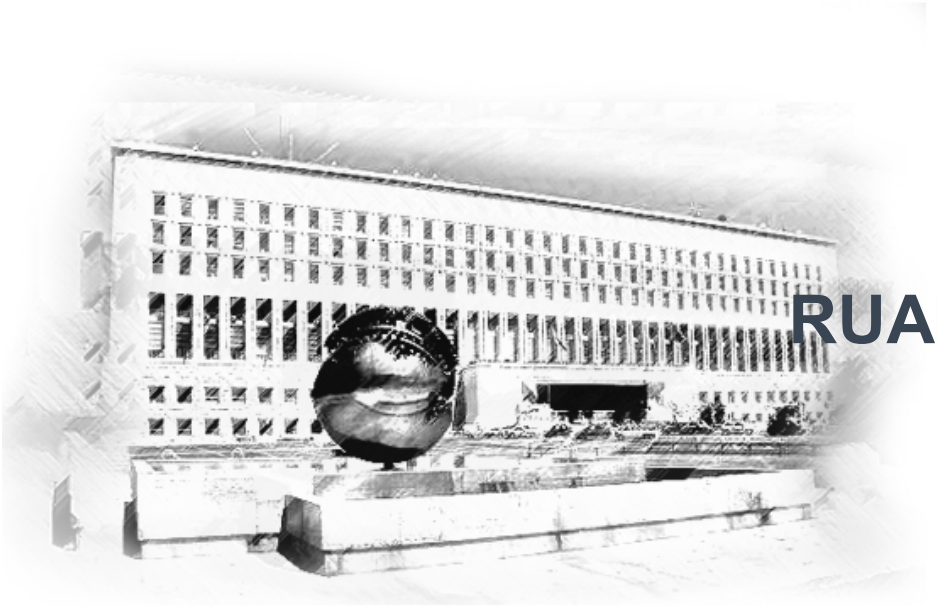
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

info MercatiEsteri

Diplomazia Economica Italiana



RUANDA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - RUANDA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA ITALIAN TRADE AGENCY

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA AGENZIA NAZIONALE TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- Perchè RUANDA
- Dati generali
- Dove investire
- Cosa vendere

OUTLOOK POLITICO

- Politica interna
- Relazioni internazionali

OUTLOOK ECONOMICO

- Quadro macroeconomico
- Politica economica
- Indicatori macroeconomici
- Tasso di cambio
- Bilancia commerciale
- Saldi e riserve internazionali
- Investimenti - Stock
- Investimenti - Flussi
- Barriere tariffarie e non tariffarie

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica
- Indici di Apertura al commercio internazionale
- Fattori maggiormente problematici per fare business
- Indice Doing Business

ACCESSO AL CREDITO

- Accesso al credito

RISCHI

- Rischi politici
- Rischi economici
- Rischi operativi

RAPPORTI CON L'ITALIA

- Overview
- Scambi commerciali
- Investimenti con l'Italia - Stock
- Investimenti con l'Italia - Flussi

TURISMO

- FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO RUANDA
- FLUSSI TURISTICI: RUANDA VERSO L'ITALIA

PERCHE'

PERCHÈ RUANDA

- Ruanda è protagonista di uno straordinario successo economico
- Governo Stabile
- Clima amichevole per gli investitori
- Accesso a mercati emergenti in rapida crescita
- Un nuovo mercato per investire in obbligazioni

Ruanda è protagonista di uno straordinario successo economico

A vent'anni dal tragico genocidio del 1994, che ha decimato la popolazione e severamente impoverito l'economia, il Ruanda ha realizzato progressi notevoli: il tasso di povertà è diminuito fino al 40%; il tasso di crescita economica si e' sempre mantenuto tra il 6% e l'8%. L'FMI ha registrato per il 2017 un tasso di crescita del PIL del 6,2%, grazie innanzitutto all'espansione del settore terziario, prevedendo di raggiungere 8.1% nel 2020.

Governo Stabile

Dopo il genocidio, il governo di Kagame ha attuato una gestione macroeconomica prudente anche grazie all'uso efficace degli aiuti finanziari. Il sistema istituzionale e' relativamente efficiente e caratterizzato da bassa corruzione, un mercato del lavoro efficiente, un sistema finanziario relativamente sviluppato e una capacità di innovazione elevata. Nel dicembre 2016 il 98% dei ruandesi ha approvato, tramite un referendum, una modifica costituzionale che permette al Presidente Kagame di candidarsi oltre il secondo mandato, dandogli la possibilita' di governare teoricamente fino al 2034.

Clima amichevole per gli investitori

Il Ruanda ha promosso la privatizzazione di imprese statali e la trasparenza nelle gare d'appalto per attrarre investimenti dall'estero. Il Comitato Ruandese per lo Sviluppo (Ruanda Development Board) e' il principale motore dello sviluppo economico del paese. Nel 2011 e' stata inaugurata a Kigali una Zona Economica Speciale, con normative semplificate e favorevoli al libero scambio di beni. Tali sforzi sono stati ricompensati dal rapporto Doing Business 2017 della Banca Mondiale che ha ritenuto il Rwanda il secondo miglior paese dell'Africa Subsahariana per fare impresa.

Accesso a mercati emergenti in rapida crescita

Dal luglio 2007, il Ruanda fa parte della Comunita' dell'Africa Orientale (EAC), insieme all'Uganda, Kenya, Tanzania, Sud Sudan e Burundi. L'EAC comprende un'unione doganale e un mercato comune in rapida crescita, abitato da piu' di 160mln di persone. Il Paese e' anche membro della Comunita' Economica dei Grandi Laghi - insieme alla Repubblica Democratica del Congo e al Burundi.

Un nuovo mercato per investire in obbligazioni

Rispetto ad altri paesi africani, il sistema finanziario e' relativamente sviluppato. Il Ruanda e' uno dei paesi africani che si sta integrando maggiormente nel sistema finanziario mondiale ed ha un'alta capacita' di attrarazione di capitali dall'estero. Nel Febbraio e nell'Agosto 2017 il governo ha emesso due bond quinquennali di 10 trilioni di Franchi l'uno (USD12 milioni) per finanziare progetti infrastrutturali. Tali emissioni sono state effettuate ad un tasso complessivo quinquennale del 12,2% (2,33% tasso annuo composto).

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

^Top^

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica
Superficie	26 338 kmq
Lingua	Francese, Inglese, Kinyarwanda e Swahili
Religione	cattolici (57%), protestanti (37%), islamici (4,6%)
Moneta	Franco Ruandese

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

^Top^

DOVE INVESTIRE

- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Servizi di informazione e comunicazione
- Flussi turistici

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Le attivita' agricole occupano la maggioranza della popolazione ma le colture commerciali hanno scarsa diffusione e quelle di sussistenza non sono sufficienti a coprire il fabbisogno alimentare. Le colture che presentano maggiore attrattivita' commerciale sono il te' e il caffe'.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il governo del Ruanda punta su investimenti privati e sulla realizzazione di alcune grandi opere per rilanciare il paese: produzione di energia elettrica con la realizzazione di alcune grandi dighe o l'estrazione di gas dal lago Kivu, cosi' come il piano per la realizzazione di micro centrali idroelettriche distribuite su tutto il territorio nazionale e l'utilizzo di fonti alternative. Il Ruanda ha registrato uno sviluppo notevole della rete elettrica nell'ultimo decennio. Tutto cio' e' finalizzato a ridurre i costi elevati sostenuti dalle imprese per l'energia e per consentire all'intero paese di fruire dell'energia elettrica. Nonostante lo sviluppo notevolissimo registrato nell'ultimo decennio -rispetto ai 45MW prodotti nel 2006 la produzione nel gennaio 2017 era di 200MW all'anno- la frazione della popolazione che ha accesso alla rete elettrica e' solo il 25%.

Servizi di informazione e comunicazione

Il governo ruandese punta a rendere il Ruanda un hub regionale dell'information and communication technology. In tal quadro si inserisce il progetto K-Lab, un hub di innovazione finanziato dal Governo e con sede a Kigali. Inoltre, la presenza della sede distaccata dell'universita' statunitense di Carnegie Mellon a Kigali ha dotato la capitale di un buon numero di studenti dall'alta competenza professionale in materia di servizi di informazione. Gli sforzi fatti stanno dando i propri frutti: grazie all'investimento governativo di USD100mln per una rete di fibra ottica di 4.500km, quasi il 40% della popolazione ha accesso ad internet (quattro volte il valore del 2014), e sta per essere ultimata la copertura 4G LTE su tutto il territorio nazionale. Inoltre, grazie alla firma di un contratto per lo sviluppo di servizi finanziari elettronici tra il Governo e Visa Inc., il Ruanda dispone di sistemi di pagamento demonetizzati altamente sviluppati.

Flussi turistici

Il settore turistico e' in forte crescita, grazie alle meraviglie naturalistiche che hanno pochi eguali nel mondo ed alla sicurezza di cui il paese gode. In particolare, spiccano il parco nazionale Akagera, in cui si possono osservare i "big five" (leoni, leopardi, rinoceronti, elefanti e bufali) e il Parco dei Vulcani, che e' uno tra i pochi al mondo in cui si possono osservare i gorilla della montagna, la principale attrazione turistica del paese. Anche il turismo sostenibile e' in notevole crescita. Negli ultimi cinque anni i flussi turistici sono considerevolmente aumentati, grazie anche a mirate politiche promozionali del Governo, soprattutto orientate ad un turismo di élite. Si contano annualmente piu' di 1,2 milioni di turisti (su una popolazione totale di poco superiore ai 10 milioni). Il governo prevede che tale valore aumentera' a 1.8 milioni entro il 2030.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

^Top^

COSA VENDERE

- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'economia del paese e' parzialmentedipendente dagli aiuti e dai finanziamenti della comunita' internazionale. La popolazione dipende da un'agricoltura di sussistenza, ancora insufficiente a coprire il fabbisogno del paese. I principali prodotti commerciali sono manioca, patata, sorgo, fagioli e caffe' destinati al mercato delle esportazioni, come il te' e il piretro. Esteso e' l'allevamento di bovini e caprini, pur se condotto con metodi poco efficienti.

Ultimo aggiornamento: 03/10/2017

^Top^

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il Ruanda di oggi e' una nazione rinata dopo il genocidio dei Tutsi del 1994. In base alla costituzione approvata con referendum il 26 luglio 2003, il presidente della Repubblica, anche capo dell'esercito, è eletto a suffragio diretto con mandato di 7 anni. Le elezioni presidenziali avute nel 2017 hanno riconfermato Paul Kagame alla guida del Paese col 99% dei voti. Gli obiettivi portati avanti dal Fronte Patriottico Ruandese (RPF) in questi anni sono stati quelli di costruire un Ruanda dal forte spirito nazionale ed economicamente prospero, per evitare il ripetersi dei tragici conflitti Tutsi/Hutu che hanno devastato il paese dalla fine della monarchia nel 1962 al genocidio del 1994. In tal quadro, il RPF ha fatto della stabilita' istituzionale e della promozione degli investimenti internazionali i suoi obiettivi primari, perseguendo con successo la lotta alla corruzione, lo snellimento delle regolamentazioni economiche e la tutela della proprieta' degli investitori. Negli ultimi tempi si sono tuttavia intensificate le voci di dissenso nel paese, soprattutto in seguito ad una riforma costituzionale approvata nel 2015 (con un referendum approvato dal 98% dei ruandesi) che, in teoria, permetterebbe al Presidente Kagame di governare fino al 2034. Nonostante l'esistenza di limiti tangibili nella liberta' di stampa e per le organizzazioni di societa' civile, la posizione del Ruanda nelle classifiche mondiali della liberta' di stampa e' migliorata, facendo passare il Paese dal 156 esimo posto nel 2018 al 155esimo nel 2019.Gli indici di corruzione sono tra i minimi nell'Africa sub sahariana: 52esimo posto nella classifica riguardante l'indice di corruzione percepito.

Ultimo aggiornamento: 17/06/2019

^Top^

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Ruanda presenta una notevole dinamicita' sul piano della politica internazionale. Il presidente Kagame, e' estremamente proattivo nel tessere relazioni con gli altri paesi della zona dei Grandi Laghi. I rapporti con la Repubblica Democratica del Congo sono in risalita dopo un lungo periodo di ambivalenza a causa della sospettata accoglienza data dalla RDC agli estremisti Hutu colpevoli del genocidio del 1994 e al sospetto finanziamento da parte del governo ruandese di gruppi di ribelli nella RDC orientale. Il Ruanda e' estremamente attivo in missioni di pace, figurando tra i primi dieci paesi in termini di soldati partecipanti alle missioni di pace ONU. Recentemente si sono evidenziati particolari tesioni tra il Ruanda e l' Uganda dovute ad un continuo scambio di accuse. Nemmeno, i rapporti tra il Burundi e il Ruanda sono stabili in quanto si sono verificati delle incompresioni su alcuni protocolli regionali, sul commercio regionale; e infine l'impossibilita' di raggiungere una sintesi finale intorno alla firma dell'Economic Partnership Agreement con l'UE ha portato ad alcune divergenze tra Ruanda e la Tanzania in quanto quest' ultima viene identificata come causa per la mancata firma dell' accordo.

Il Ruanda e' membro delle seguenti organizzazioni internazionali:

-East African Community (EAC): mercato comune insieme a Burundi, Kenya, Sud Sudan, Tanzania ed Uganda costituito da un'unione doganale, un'area di libero scambio ed un incipiente progetto di unificazione monetaria e federazione politica
-Commonwealth (dal novembre 2010);
-COMESA – hanno un accordo di libero scambio che permette alle merci originarie dei paesi membri (Burundi, Comore, Rep. Democratica del Congo, Gibuti, Egitto, Etiopia, Kenya, Libia e Uganda) di entrare in altri mercati dei paesi membri senza pagare il dazio;
-ONU - il paese è membro attivo delle Nazioni Unite, dopo aver presieduto il Consiglio di sicurezza durante parte del 1995 e nuovamente nel 2013-2014.
- Nel 2018 il Ruanda ha chiesto di aderire all' OCSE. La sua candidatura è tuttora sotto esame.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

^Top^

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Il Ruanda ha fatto dello sviluppo economico il mezzo primario per unificare il paese e scongiurare il ripetersi degli orrori del 1994. A tal fine, il governo e' impegnato dal 2005 nel piano “Vision 2020” che mira a trasformare il Ruanda da un paese agricolo a basso reddito ad un hub dell'economia di servizi con reddito medio entro il 2020. Il Ruanda ha percio' fatto della crescita economica consistente e duratura il suo obiettivo principale. Dal 2001 al 2015 la crescita media del PIL e' stata dell'8% all'anno. Il PIL pro capite PPP e' passato da US$800 nel 2001 a US$ 1800 nel 2017. A partire dal 2015 l'ambiente economico e' stato soggetto ad un graduale incremento dell'inflazione (che ha raggiunto il 13% annuo nell'Aprile del 2017 per poi discendere a 7% nell'agosto 2017). Il tasso di investimenti e' alto, al 25% del PIL.

Ultimo aggiornamento: 03/10/2017

^Top^

POLITICA ECONOMICA

La politica economica del paese mira a ridurre la tradizionale dipendenza dal settore agricolo ed a sviluppare quello dei servizi, specialmente i servizi di comunicazione e informazione, il sistema sanitario e di istruzione e il turismo. Dal 2003 in poi, il governo ha introdotto notevoli riforme che hanno migliorato l'ambiente imprenditoriale, favorendo una crescita economica eccezionale. Il programma di sviluppo si e' basato sulla spinta alla liberalizzazione dell'economia, con privatizzazioni di alcune industrie statali, uno snellimento delle procedure burocratiche per le imprese, imposte societarie ridotte, elevata protezione dei diritti degli investitori internazionali. Tali sforzi hanno dato i loro frutti. Il Ruanda nel 2017 e di nuovo nel 2018 ha ottenuto il secondo posto in Africa Subsahariana e il 29esimo nelle griglia generale, per ambiente favorevole all'imprenditorialita' e attrattivita' degli investimenti esteri secondo il rapporto Doing Business della Banca Mondiale. Anche per quanto riguarda la competititvita’ il Paese occupa un’ottima posizione (52esimo).

Particolare rilevanza ha assunto, e mantiene tuttora, l'interesse del governo per gli investimenti infrastrutturali.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

^Top^

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	5.612	6.021	7.480	7.554	7.260	707
Variazione del PIL reale (%)	7	7,6	8,9	5,9	5,2	164
Popolazione (mln)	11	11,3	11,6	11,9	12	122
PIL pro-capite a parita di potere d'acquisto ($)	1.500	1.281	1.647	1.801	2.000	2.043
Disoccupazione (%)						16
Debito pubblico (% PIL)	23	29,1	33,4	37,6	29,7	307
Inflazione (%)	6	1,8	2,5	5,7	48	43
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)						137

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

^Top^

TASSO DI CAMBIO

Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	nd mln. €	223 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %

PRINCIPALI DESTINATARI

2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
nd	nd	USA	43	nd	nd
nd	nd	PAKISTAN	34	nd	nd
nd	nd	CINA	29	nd	nd
Italia Position:nd	nd	**Italia** Position:nd	nd	**Italia** Position:nd	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	nd mln. €	19 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %

PRINCIPALI FORNITORI

2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
nd	nd	UGANDA	171	nd	nd
nd	nd	KENYA	165	nd	nd
nd	nd	CINA	127	nd	nd
Italia Posizione: nd	nd	**Italia** Posizione: nd	nd	**Italia** Posizione: nd	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.112	-1.147	890
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)			-738
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-990	-1.094	
Riserve internazionali (mln. €)	928	993	

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

^Top^

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: RUANDA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: RUANDA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,92 %	1,07 %	1,17 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	74,03 mln. €	86,02 mln. €	107,74 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: RUANDA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: RUANDA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	26,6 %	21,45 %	24,01 %	25,56 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	2.012 mln. €	1.734,36 mln. €	1.933,71 mln. €	2.350,17 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: RUANDA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: RUANDA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,17 %	0,19 %	0,17 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	13,89 mln. €	15,21 mln. €	16,05 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: RUANDA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: RUANDA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	19,1 %	3,9 %	4,02 %	4,08 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	367 mln. €	315,51 mln. €	323,38 mln. €	375,31 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.						

OSSERVAZIONI

Caffè, tè, stagno, energia e telecomunicazioni sono alcuni dei settori che hanno attirato la maggior parte degli investimenti stranieri in passato.

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

Market Access Database della Commissione Europea

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,3	58	50,94	108	52,82	100
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	65			56,38	94
Istituzioni (25%)	5,4	16	64,44	29	63,21	36
Infrastrutture (25%)	3,4	98	50,82	115	52	111
Ambiente macroeconomico (25%)	4,3	92	71,81	92	72,67	96
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,3	98	60,86	106	61,39	107
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	84				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,2	113	40,88	123	40,13	128
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	37	56,63	65	55,31	66
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	5,4	8	62,14	49	63,58	45
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,5	34	54,88	84	56,34	90
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,2	101	27,15	120	37,63	111
Dimensione del mercato (17%)	2,6	123	33,83	128	35,08	129
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,9	49				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,1	61	60,58	60	65,58	46
Innovazione (50%)	3,6	44	27,26	118	30,93	100
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.						
Note: La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.						

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

^Top^

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	67,6	51	71,1	32	71,1	32
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.						

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

^Top^

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,3	51	4,6	50
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,8	21	4,8	52
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,8	21		
Amministrazione doganale (25%)	4,2	56	4,8	59
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,3	22		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	2,8	115		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,7	37		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3	109	3,5	96
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	2,9	124	3,3	79
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,5	78	4,2	57
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,5	111	2,9	115
Contesto business (25%)	5,4	17	5,3	17
Regolamentazione (50%)	4,8	24		
Sicurezza (50%)	6	15		
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.				
Note: La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.				

Ultimo aggiornamento: 09/07/2018

^Top^

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2014 / 2015	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	21,3	24,3	24,3
Aliquote fiscali	10,1	15,8	15,8
Burocrazia statale inefficiente	3,5	0,5	0,5
Scarsa salute pubblica	0,9	0,2	0,2
Corruzione	2,5	0	0
Crimine e Furti	0,6	0,1	0,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	7,5	4,8	4,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	14,3	12,9	12,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	11,3	8,8	8,8
Inflazione	5,3	9,6	9,6
Instabilita delle politiche	1,6	2,2	2,2
Normative del lavoro restrittive	1,1	2,8	2,8
Normative fiscali	7,2	5,3	5,3
Regolamenti sulla valuta estera	1,3	4,9	4,9
Insufficiente capacita di innovare	11,5	7,7	7,7

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:
I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

^Top^

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		29		38
Avvio Attivita (Posizione nel ranking)		51		35
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	4		4	
Costo - % reddito procapite (25%)	14,8			
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		106		81
Procedure - numero (33,3%)	15		15	
Tempo - giorni (33,3%)	113		97	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	12		11,4	
Accesso all'elettricita (Posizione nel ranking)		68		59
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	30		30	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2.083,3		1.923,1	
Registrazione della proprieta (Posizione nel ranking)		2		3
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	7		7	
Costo - % valore della proprieta (33,3%)	0,1		0,1	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		3		4
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	11		11	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		14		114
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilita dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5			
Tasse (Posizione nel ranking)		35		38
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attivita connesse ai pagamenti (33,3%)	95,5		91	
Tassazione dei profitti (33,3%)	33,2		25,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		88		88
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	83		83	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	183		183	
Preparazione dei documenti neccessari per esportare - tempo (ore)	30		30	
Preparazione dei documenti neccessari per esportare - costo (USD)	110		110	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	74		74	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	282		282	
Preparazione dei documenti neccessari per imporatare - tempo (ore)	48		48	
Preparazione dei documenti neccessari per importare - costo (USD)	121		121	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		78		32
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	230		230	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	82,7		64,6	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	14,5		16	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		58		62

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

^Top^

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Tra gli strumenti a disposizione di chi volesse investire in Ruanda si segnalano, per le imprese italiane, quelli messi a disposizione da: SIMEST Spa. Per informazioni visita il sito web della Simest (sezione Prodotti e Servizi): http://www.simest.it

L'Ufficio SACE competente per il Ruanda è quello di Johannesburg (David Chalila; c/o Cube Workspace, Wedgewood Link, Bryanston, Johannesburg, 2191, South Africa; tel: +27 11 463 5131; cel: +27 76 237 8671; email: d.chalila@sace.it).

Ultimo aggiornamento: 03/10/2017

^Top^

RISCHI

RISCHI POLITICI

- Conflitti Armati
- Terrorismo
- Bassa instabilita' politica

Conflitti Armati

Anche se al momento non si registra presenza fissa di gruppi armati all'interno del paese, rimane alto il rischio di attachi da parte di gruppi armati ribelli dalla vicina Repubblica Democratica del Congo (RDC) in quanto nel 2013 durante lo svolgimento delle elezioni legislative sono mancati il rispetto delle regole da parte delle forze di sicurezza e il rispetto dei diritti umani nei confronti degli oppositori politici.

Terrorismo

Il Ruanda condivide con il resto del mondo l'esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Azioni terroristiche possono verificarsi in luoghi "sensibili" come aeroporti, reti di trasporto, centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione, della capitale e di altre città del Paese. Il gruppo di ribelli "Forces democratiques de la Liberation du Ruanda", attivo nella parte orientale della RDC, continua a pianificare operazioni militari per rovesciare il governo di Kigali e, ogni tanto, compie attentati terroristici in territorio ruandese (mercato kicukiro a Kigali nel 2013).

Bassa instabilita' politica

Il paese presenta una notevole stabilita' politica. Le elezioni presidenziali del 2017 hanno visto la conferma del presidente Paul Kagame con il 99% dei consensi. Una riforma costituzionale approvata nel 2015 (con un referendum approvato dal 98% dei ruandesi) permetterebbe teoricamente al presidente Kagame di governare fino al 2034.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

^Top^

RISCHI ECONOMICI

- Moderata esposizione al rischio climatico

Moderata esposizione al rischio climatico

Il paese e' ancora dipendente dall'agricoltura e risulta quindi esposto a variazioni brusche della piovosita'. Un prolungato periodo di siccità ha causato nel 2017 una riduzione della crescita economica rispetto ai valori precendemente stimati dal Governo e dalle Istituzioni Internazionali.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

^Top^

RISCHI OPERATIVI

- Trasporti e infrastrutture energetiche sono i punti deboli del sistema economico

Trasporti e infrastrutture energetiche sono i punti deboli del sistema economico

I successi in materia di costruzione di infrastrutture non hanno ancora colmato le necessita' del paese. Il sistema stradale e' poco esteso. Il Ruanda sfrutta il lago Kivu per collegamenti lacustri con la Repubblica Democratica del Congo. Per accedere all'Oceano Indiano, i ruandesi devono attraversare o l'Uganda o la Tanzania. Le comunicazioni aeree sono garantite dalla compagnia di bandiera, Air Rwanda, che sta espandendo le proprie reti di collegamento, e da altre compagnie internazionali. Le ferrovie sono inadeguate a causa anche della conformazione morfologica del territorio. Nel 2017 e' cominciata la costruzione della ferrovia Kigali-Dar es Salaam-Mombasa che dovrebbe essere pronta per il 2020 con budget (per il tratto ruandese) di USD1,2mln.

Ultimo aggiornamento: 04/10/2017

^Top^

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'Italia ha buone relazioni diplomatiche con il Ruanda. L'ex ministra degli Esteri ruandese Louise Mushikiwabo e' stata invitata in Italia nel 2016, nel 2017 e nel 2018. L'ex Vice Ministro degli Esteri italiano Mario Giro ha effettuato una visita a Kigali nel dicembre 2017. Le Autorità diplomatiche italiane si recano con regolarità a Kigali. Vi è una intensa attività di cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e la Rwanda National Police.

Dal punto di vista strategico, il Paese presenta un'importanza non indifferente per la stabilita' della regione dei Grandi Laghi. Il governo italiano ha recentemente impresso un salto di qualità alla cooperazione politica, economica ed in materia di tutela dell'ambiente con una serie di incontri di livello ministeriale e di iniziative tecniche. Il Ministro dell'ambiente Galletti ha firmato un Accordo bilaterale con il suo omologo Biruta (quest'ultimo è stato inoltre invitato alla Ministeriale G7 Ambiente di Bologna). Nel mese di giugno 2017 il MAECI (insieme ad Assafrica e ICE) ha organizzato una Country Presentation Rwanda a Milano, seguita da diversi incontri B2B. Nel settore della sicurezza si segnala l'Accordo Tecnico firmato dal comandante generale dei Carabinieri Del Sette con il suo omologo ruandese nel gennaio 2017 (in parallelo ad uno simile siglato con l'Eapcco, l'organizzazione che riunisce i capi delle polizie di tutti i paesi dell'Africa orientale e del Corno d'Africa.

L'accelerazione nei contatti di livello politico e tecnico hanno avuto ricadute positive sugli scambi bilaterali aumentandoli del 5% rispetto al 2017 con ue sulle commesse ottenute da imprese italiane.

Il rapporto con il Rwanda e' tenuto in considerazione anche dato l'attivismo di questo Paese nello scacchiere regionale e multilaterale dimostrato dall'impegno ruandese nel quadro delle attività di peacekeeping promosse dalle Nazioni Unite e dall'Unione Africana, che il Presidente Kagame ha presieduto 2018.

Ultimo aggiornamento: 19/06/2019

^Top^

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: RUANDA

Export italiano verso il paese: RUANDA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020
Totale	10,97 mln. €	13,19 mln. €	9,38 mln. €	6,89 mln. €	5,43 mln. €

Merci (mln. €)	2017	2018	2019
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,53	0,78	1,4
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1,47	2,08	2,25
Macchinari e apparecchiature	2,5	6,49	2,97

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: RUANDA

Import italiano dal paese: RUANDA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020
Totale	2,55 mln. €	5,43 mln. €	6,31 mln. €	3,64 mln. €	2,91 mln. €

Merci (mln. €)	2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1,5	3,15	3,1
Prodotti alimentari	0,63	2,01	3,17

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO RUANDA

Il Ruanda non è ancora una destinazione tra le piu' note agli italiani. Le sue bellezze naturali e la tradizionale presenza della società civile italiana in Ruanda contribuiscono però ad un progressivo aumento delle presenze italiane nel Paese, oggi stimate in alcune centinaia l'anno. Il Ruanda punta a rendere il settore turistico un pezzo forte della sua economia, mirando specialmente ad un turismo d'élite. Particolare attrazione è esercitata dai parchi naturali, come quello dei Monti Virunga in cui sono vi sono i gorilla della montagna, principale attrazione turistica del paese, e il parco Akagera, che ospita i "big five" (rinoceronti, elefanti, leoni, leopardi e bufali). In crescita anche il turismo eco-solidale, spesso legato a progetti di sviluppo sociale promossi da ONG italiane.

Ultimo aggiornamento: 03/10/2017

^Top^

FLUSSI TURISTICI: RUANDA VERSO L'ITALIA

Dato il basso reddito medio procapite ruandese, il turismo verso l'Italia è invece limitato ad una ristretta elite, poco significativa ai fini statistici. Tra le principali mete del turismo ruandese vi sono Roma ed altre destinazioni tipiche del turismo religioso. Molti visti turistici vengono rilasciati a ruandesi che hanno parenti residenti in Italia.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

^Top^